

### **Video Invitational #3 (video in tutti i sensi)**

**Valerio Rocco Orlando**  
a cura di Marco Tagliaferro

Inaugurazione: giovedì 11 maggio 2006 ore 19  
12 al 20 maggio 2006

con il contributo del **Comune di Milano Sport e Giovani**

Valerio Rocco Orlando comincia la sua ricerca molto presto, da studente universitario, nel 1999, con una performance da lui stesso pensata, organizzata ed interpretata presso l'aula dove sono soliti incontrarsi gli studenti della facoltà di Lettere all'Università Cattolica di Milano. Valerio, in quell'occasione, decide di verificare la possibilità di eseguire un autoritratto in divenire, lavorando in tempo reale sulla mimica facciale del suo stesso volto illuminato da una torcia elettrica.

Reduce dallo studio dei trattati di Rudolf Kassner, inventore della Fisiognomica moderna, Valerio si scopre mosso da un assunto di partenza: "è possibile rivelare i caratteri di un individuo passando per la descrizione del suo volto, a patto che il volto stesso sia rappresentato in evoluzione".

Dopo una serie di happening ospitati in centri culturali, anche all'estero, che si susseguono per tutto il 2000 e 2001, Valerio realizza una carrellata di scatti fotografici i cui soggetti si manifestano attraverso le tracce lasciate sui letti nei quali hanno dormito. Lo sviluppo della sua riflessione approda alla consapevolezza che il soggetto si determina attraverso il confronto con l'altro.

Così nel 2002 inizia a girare videoritratti, uno all'anno, in piano sequenza, con camera a mano. Usa una strumentazione leggerissima: camera e hard disk esterno più computer portatile per rispondere alla necessità di restare il più fedele possibile all'esigenza di raccontare un particolare momento della vita del soggetto ritratto, una condizione momentanea, quella descritta ma comunque in divenire e che, in quanto tale, necessita di essere rappresentata con il video affinché se ne possa rendere tutta la complessità.

Il volto spesso in primo piano, come nel cinema, diventa la chiave segnica di interpretazione di una particolare condizione dell'essere che l'artista sente di condividere

con il soggetto stesso. Una sorta di ermeneutica del volto che spazza via la fisionomica classica procedendo con una descrizione libera e istintiva di persone o personaggi vicini a Valerio come anima o semplicemente attitudine alla vita. La vicinanza fisica aiuta la reciproca educazione, l'apprendistato di sé stessi avviene per differenze che si affinano al confronto. Così avvenne per "Dobrochna", realizzato nella primavera del 2005, periodo caratterizzato per Valerio dall'assidua frequentazione di una carissima amica che si trovava a trascorre lunghi periodi in casa in quanto giunta quasi al termine della gravidanza. Valerio prova grande felicità per l'amica ma al contempo si riconosce nell'impossibilità di provare la stessa esperienza quindi prova a condividere quel momento offrendole un ritratto. Stando vicino ad una persona per molto tempo, si entra in rapporto empatico e se ne percepiscono le più intime emozioni fino al punto da rispecchiarsi in esse, scoprendo lati della propria personalità mai prima considerati, spaventosi o piacevoli che siano. Sembra che Valerio scelga i suoi soggetti guidato da un sesto senso che gli consente di avvertire le affinità elettive. Con "Amalia", del 2006, Valerio sembra essersi spinto a considerare dimensioni intime della sua stessa personalità, attraverso l'analisi del volto e delle movenze del soggetto ritratto.

L'esame attento di ogni segno contraddistinguente l'identità del soggetto da ritrarre è la dimostrazione di quanto scrupolosa sia la concezione metonimica del volto come specchio dell'anima che Valerio applica come metodo e che in ultima analisi non può prescindere dalla chiara consapevolezza della complessità di un individuo che diventa soggetto in quanto diviso al suo interno prima ancora che dagli altri. A prova di questa coscienza l'artista ha scelto per ViaFarini, in accordo con il curatore, di proporre due lavori profondamente diversi, uno caratterizzato da una compostezza quattrocentesca e l'altro da un turbamento tardo manierista, ma che trovandosi uno di fronte all'altro finiscono per rivelare analogie insospettabili.

Marco Tagliaferro

**Valerio Rocco Orlando** nasce nel 1978 a Milano, dove vive e lavora.

Mostre Personali: 2006 *Video Invitational#3*, a cura di Marco Tagliaferro, Viafarini, Milano. 2005 *Behind the Moon*, Pitti Uomo, Sala ottagonale, Fortezza da Basso, Firenze; *Eva*, a cura di Andrea Lissoni, Spazio Lima, Milano. 2004 *Le Vertige*, Gallery Inn, Seoul.

Mostre Collettive: 2005 *The Screen*, XIII Arcipelago Film Festival, Roma; XXVII Festival International du Court Métrage, Clermont-Ferrand; XIV Visionaria, International Video Festival, Siena. 2004 *Private Screen*, Fondazione Nicola Trussardi, Marino alla Scala, Milano.